

La Casa della Memoria come Simbolo di Libertà

Serve un progetto condiviso per la Casa della Memoria

La memoria è il fondamento della libertà. Milano ha scelto di realizzare una Casa della Memoria e ha identificato con chiarezza un metodo e un obiettivo. Confermo quanto avevo definito il 12 dicembre con l'assessore Verga: a gennaio convocheremo le associazioni coinvolte per dare vita al progetto. Sindaco di Milano **SEGUE DA PAGINA 1** La scelta è quella dell'apertura al contributo di tutti. Vogliamo intrecciare con il territorio un discorso di memoria e libertà, per fare di Milano, attraverso la Casa della Memoria, una città di riferimento per tutti gli uomini liberi del nostro Paese. L'obiettivo è quello di costruire non un memoriale, che musealizzi gli anni di piombo, ma un vero laboratorio di libertà, con alcune caratteristiche ben definite: il valore attivo del ricordo come sorgente di un futuro migliore, il legame tra Milano e la libertà, l'impegno educativo. L'obiettivo è anche quello di tracciare un percorso che comprenda non solo gli anni di piombo, ma tutte le battaglie di libertà e democrazia del Novecento, dalla Resistenza al sacrificio dei deportati nei campi di sterminio. La memoria ha però senso se le intenzioni della rievocazione servono da sostegno alla progettazione del futuro. La meta è il futuro. Noi lo vogliamo migliore del presente e del passato. Milano è la città ideale per questo impegno. È una città che esprime libertà di pensiero e di azione. È la città dell'azione e dell'innovazione, che non ammette vincoli imposti con la forza. Le battaglie per la libertà sono impresse nel codice genetico della Città dall'età dei comuni fino al fascismo e agli anni di piombo. A Milano il terrorismo ha conosciuto le sue manifestazioni più violente, ma anche le sue sconfitte più decisive. Per questo condivido con Benedetta Tobagi l'idea che Milano sia il luogo giusto per documentare, per ricordare, per insegnare, per testimoniare quegli anni, e per fare di quel ricordo motivo di riscatto e di consapevolezza civile. Nascerà così una Casa che darà voce al ricordo delle vittime del terrorismo ma anche dei totalitarismi, di chi in ogni circostanza ha fondato con il dono della propria vita il nostro presente e il nostro futuro di libertà e di pace. Gente piena di coraggio e di senso della cittadinanza come Tobagi. Se questa modalità complessa di procedere richiederà più tempo, sarà tempo impiegato bene. Si può ricordare in molti modi. Noi scegliamo la progettazione di un vero centro di diffusione dell'idea di libertà, che getti un ponte tra il passato e il futuro. Con la Casa della Memoria noi celebreremo donne e uomini che hanno dato la vita e oggi ci indicano la via per sconfiggere i nemici della democrazia e per trasmettere a chi verrà dopo di noi un futuro libero e degno dell'uomo. Confermo questo impegno e attendo il contributo di tutte le voci che costruiscono una città libera e democratica. Letizia Moratti

Moratti Letizia

Pagina 001.006

(23 dicembre 2008) - Corriere della Sera